



CODICI

Tipo scheda BDM

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000345

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia RE
Comune Reggio Emilia
Località Reggio Emilia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo
Denominazione del contenitore
architettonico/ambientale Museo di Storia della Psichiatria
Denominazione spazio viabilistico Via Amendola, 2
Specifiche sala 2, parete sinistra
Denominazione della raccolta Strumenti di Contenzione

UBICAZIONE

INVENTARIO

Numero 12

OGGETTO

OGGETTO

Definizione oggetto fermatesta da letto

Quantità 1

AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

Datazione da 1790 a 1810

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia legno

MATERIA E TECNICA

Materia cuoio

MISURE

Altezza 25

Larghezza 36

Profondità 37

Spessore 7

USO

Funzione Immobilizzazione e protezione della testa del malato da eventuali urti nelle fasi di crisi.

Modalità d'uso Il fermatesta veniva fissato alle sponde del letto di contenzione legandone le cinghie di cuoio ai lati e sulla testiera; la testa del malato veniva inserita nella struttura imbottita e bloccata al suo interno. In tal modo il malato, per altro imprigionato in una camicia di forza e legato con fasce al letto, evitava di ferirsi battendo la testa contro le sponde del letto nel tentativo di liberarsi, o non riusciva ad avvicinarsi con i denti alla tela in cui era avvolto lacerandola.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Parallelepipedo di legno, aperto su due lati e rivestito internamente di cuoio imbottito di crine; su tre lati è provvisto di cinghie per essere fissato al letto di contenzione. Parti componenti: struttura in legno // cinghie

ANNOTAZIONI

Note e Osservazioni critiche

Su una struttura in legno, a forma di parallelepipedo e aperta superiormente e su un lato, è fissato all'interno un rivestimento di cuoio, provvisto di una spessa imbottitura di fili di lana e crine. In tal modo il fondo e le tre pareti verticali presentano un rigonfiamento che le avvicina, riducendo lo spazio disponibile all'interno del fermatesta. A tre anelli di ferro, fissati su ciascuna delle pareti verticali, sono poi connesse altrettante cinghie di cuoio, particolarmente lunghe e robuste, per fissare il fermatesta al letto di contenzione, sui due lati e sulla testiera. Questo strumento di contenzione può essere datato tra la fine del '700 e i primi anni dell'800, e fu senza dubbio in uso nel primo ventennio del secolo. Utilizzato sporadicamente nell'epoca Galloni (1821-1855), è assai probabile che venisse rivalutato, insieme ad altri strumenti di contenzione, nell'epoca in cui fu direttore Biagi (1855-1870), per essere definitivamente relegato nel Museo di Anticaglie istituito da Carlo Livi nel 1874. Va comunque notato che il fermatesta era sì uno strumento di contenzione e repressione, ma la presenza di imbottiture consente di parlare altresì di salvaguardia dell'integrità fisica del malato nei momenti di crisi. L'uso del fermatesta per immobilizzare il capo del malato sdraiato a letto è documentato da uno dei pannelli eseguiti da Angelo Mignoni negli anni 1871-75 per rappresentare l'uso degli strumenti di contenzione; d'altra parte i fermatesta venivano posti anche sullo schienale della poltrona di Rush, una poltrona di repressione, sempre allo scopo di sostenere e immobilizzare la testa del malato. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980. Le ragioni della follia, Reggio Emilia, 1997.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data
Nome

1998
Lanzoni L.